

I contenuti della Riforma dello Statuto di autonomia



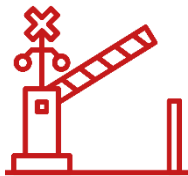
1. Ripristino delle competenze autonomistiche erose

Ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto;
Pianificazione territoriale e progetti urbanistici;
viabilità, acquedotti e contratti pubblici di interesse provinciale relativi a lavori, servizi e forniture;
assunzione diretta, istituzione, organizzazione, funzionamento e disciplina di servizi pubblici d'interesse provinciale e locale, ivi compresa la gestione del ciclo dei rifiuti;
derivazioni a scopo idroelettrico.



2. Nuove competenze "esclusive"

tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, compresa la gestione della fauna selvatica;
commercio.



3. Riduzione dei limiti per la legislazione autonoma

Eliminazione del limite delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica;
il limite dei principi dell'ordinamento giuridico viene ridotto ai "principi generali";
la competenza primaria legislativa viene esplicitamente definita come "esclusiva".

**AUT
ONOT
MIE
A**



4. Precisazione della funzione delle norme di attuazione dello Statuto di autonomia per l'evoluzione dinamica dell'autonomia

Nuova è la possibilità d'impiegare in futuro le norme d'attuazione quale "armonizzazione" tra le competenze dello Stato e quelle della Provincia.



5. Principio dell'intesa

L'intesa è un elemento importante per garantire l'Autonomia. Questa clausola di protezione costituzionale garantisce che le future modifiche dello Statuto di autonomia richiedano il consenso del Consiglio regionale e di entrambi i Consigli provinciali. I livelli di autonomia già riconosciuti restano fermi.



6. Disposizioni per la tutela delle minoranze

*Diritto elettorale attivo - requisito della residenza;
possibilità di adeguamento della composizione per gruppi linguistici della Giunta provinciale;
facoltà di riconoscere la rappresentanza di un solo consigliere appartenente ad un gruppo linguistico nella Giunta comunale.*

**AUT
ONOT
MIE
A**